

“Cento euro per mezz’ora di sesso”

Casa sequestrata, scattano due arresti

C'erano pure monitor e videocamere in questa casa al pianterreno di via Buccola 9, fra via Oreto e via Perez. Per tenere sotto controllo la strada, per capire se c'erano strane facce in giro. Facce di poliziotti o carabinieri. La situazione sempre sotto controllo dalle 10 alle 18, l'orario in cui la prostituta lavorava accogliendo i clienti. Tutti i giorni tranne la domenica. I poliziotti della sezione investigativa del commissariato Libertà hanno sequestrato l'appartamento e arrestato due donne per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Si tratta di Carmela Adamo e Claudia Risicato, di 26 e 30 anni, la prima abita in via Pietro Donato 6, al Villaggio Santa Rosalia, l'altra in via Re Tancredi 28, alla Zisa. Entrambe sono sposate. A loro era intestato il contratto d'affitto della casa di via Buccola, un monovano con una sala d'aspetto, un bagno e una camera da letto. Pulita, accogliente e molto frequentata se è vero che in una settimana le due donne riuscivano a incassare una cifra che oscillava fra i 4 e i 5 mila euro. Ventimila euro al mese a fronte di un canone d'affitto di 260 euro, una bazzecola.

In questa casa, spiegarlo gli agenti, lavorava una palermitana di 31 anni da circa un mese. «Lo facevo perché ho bisogno di soldi», ha raccontato più tardi negli uffici del commissariato. Prostituta per necessità, un ritmo di lavoro massacrante. Otto ore al giorno, decine di clienti da soddisfare, tariffe che andavano dai 60 ai 100 euro a rapporto. A seconda delle prestazioni richieste.

I poliziotti - coordinati dal dirigente del commissariato Libertà, Giuseppe Oddo - erano andati in via Buccola dopo che una fonte confidenziale aveva segnalato un viavai di gente legato a uno spaccio di droga. Gli agenti si sono piazzati nei pressi della casa e hanno visto sì il viavai, ma è bastato poco per capire che gli uomini che entravano nel portone non erano tossicodipendenti a caccia di droga, bensì impiegati, commercianti, bancari e studenti in cerca di mezz'ora di sesso. Senza impegno. Da ricompensare con una banconota da 50 o da 100 euro.

Sia la Adamo che la Risicato non hanno cercato di nascondere la situazione. Hanno ammesso tutto spiegando pure che saltuariamente ci pensavano loro stesse a soddisfare i clienti. Quando la loro ragazza non c'era. I clienti arrivavano su appuntamento: telefonavano allettati dagli annunci sui quotidiani. Massaggiatrici, hostess, cinque righe più che sufficienti per stuzzicare appetiti sessuali e indurre decine di maschi a saltare il pranzo per saltare su un letto.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS